

La Federazione italiana della mutualità integrativa volontaria (Fimiv) è stata fondata nel 1900 come Federazione italiana delle società di mutuo soccorso.

Fimiv opera per la promozione, lo sviluppo e la difesa del movimento mutualistico italiano nel campo assistenziale, socio-sanitario, previdenziale e culturale, per contribuire a migliorare le condizioni economiche e sociali della collettività, nell'ambito di un completo e moderno sistema di sicurezza sociale. Fimiv aderisce alla Lega delle cooperative, al Forum del terzo settore e all'AIM (Associazione internazionale della mutualità).

SOMMARIO

• PRIMO PIANO

- 170 anni di storia del mutuo soccorso
- Assemblea AIM - Tallin (Estonia)
- XVIII Edizione Giornate di Bertinoro

• WELFARE E TERZO SETTORE

- III Rapporto Fondazione Gimbe
- Cesare Pozzo/ Il villaggio della salute
- FAB: un nuovo Camper della salute
- Coopersalute: ruolo dei fondi sanitari integrativi
- III Edizione Social Cohesion Day

• SPECIALE ASSEMBLEE DI BILANCIO MUTUE SANITARIE (Cesare Pozzo, Campa, Insieme Salute Toscana, Insieme Salute Milano, Faremutua, Mutua Ligure, Fasco)

• VITA DEL MOVIMENTO

- Coordinamento Soms Piemonte
- Consulta Soms Canavese
- Borgomanero: Riforma Terzo Settore
- Società Mutua Piemonte
- Castellazzo: "Una casa per tutti"
- Polizia Municipale
- Soms Modena: salute dell'udito
- Soms Felice Cavallotti: 120 anni

IN BREVE

Verbania, Torino, Biella e Vercelli, Borgo Veruzzi, Savona, Alassio, le Società di mutuo soccorso in Sicilia

• SERVIZI ASSOCIATIVI

170 ANNI DI STORIA DEL MUTUO SOCCORSO

Le manifestazioni dedicate alla nascita della prima Società di mutuo soccorso in Italia, avvenuta il 12 ottobre 1848 a Pinerolo, hanno avuto inizio il 15 febbraio 2018 al Tempio Valdese di Pinerolo con l'incontro "Condividere la libertà. Percorsi comuni tra minoranze religiose e associazionismo mutualistico". Le iniziative proseguono durante tutto l'anno, in parte anche a Torino, terminando a Pinerolo domenica 14 ottobre 2018 con la sfilata delle Società di Mutuo Soccorso di tutta Italia e le manifestazioni connesse.

Di seguito le date di settembre e ottobre 2018:

SETTEMBRE 2018

Da giovedì 6 a domenica 9 settembre

Alla 42° Rassegna dell'Artigianato di Pinerolo, stand comune di CNA, Società di Mutuo Soccorso di Pinerolo e Mutua Pinerolese.

Venerdì 7, sabato 8 e domenica 9 settembre, dalle ore 15.00 alle 21.00

Nei locali della Società di Mutuo Soccorso di Pinerolo Borsa del libro. I libri della solidarietà. Un grande "mercato" per chi ama i libri e vuole sostenere, con una piccola offerta, il Museo Storico del Mutuo Soccorso.

Venerdì 7 settembre, ore 21.00

Il lavoro in musica. Durante la Rassegna dell'Artigianato, presso il Circolo Sociale di Pinerolo spettacolo di canti del lavoro dedicato alla Società di Mutuo Soccorso Arti e Mestieri (la cui antica sede sociale di via Vescovado è oggi destinata al primo progetto italiano di Social Housing nel Mutuo Soccorso) e alle altre Società di mestiere pinerolesi esistite (Società dei Calzolai; Società dei lavoratori in ferro e affini; Classe di Mutuo Soccorso dei Mastri e Capi Mastri da muro, Scalpellini e Decoratori; Società dei Cardatori; Società di Mutuo Soccorso dei Camali; Società degli Esercenti Mugnai). Con la partecipazione di Carlo Pestelli e Diego Robotti.

Sabato 8 settembre, ore 17.00 e ore 21.00

Come si coltiva la solidarietà. Durante la Rassegna dell'Artigianato, presso il Circolo Sociale di Pinerolo incontro con la Società Orticola di Mutuo Soccorso "Domenico Ferrero" di Carmagnola, ricordando che in passato a Pinerolo è esistita la Società di Mutuo Soccorso Orto-Agricola. Con il Presidente nazionale di Coldiretti Roberto Moncalvo.

Nella Chiesa Madonna di Fatima in Pinerolo concerto d'organo in memoria della Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai Cattolici nata a Pinerolo nel 1883. Musiche di Bach, Haendel, Frescobaldi, Pergolesi, Monteverdi, Grandi, Buxtehude. Con Luca Guglielmi, organista, e Jenny Campanella, soprano.

All'interno

**Associazione Internazionale della Mutualità AIM/
Il ruolo delle mutue nella lotta contro la povertà
Tallin – Estonia, 20-22 giugno 2018**

**OTTOBRE 2018***Venerdì 12 ottobre, dalle ore 17*

Nel giorno del suo 170° compleanno, la Società di Pinerolo festeggia le donne che hanno contribuito a mantenere forte e saldo il mutualismo e ricorda le Società di Mutuo Soccorso femminili esistite a Pinerolo: la Società Generale Operaia Femminile, fondata ai primi di ottobre 1851; la Società Operaia Femminile di Mutuo Soccorso "San Bonifacio" e la Società di Mutuo Soccorso fra le consorelle sotto il patronato di Sant'Eligio. Guidati dal

critico d'arte Francesco Poli e accompagnati dalla musica delle allieve dell'Istituto Musicale Corelli in un percorso alla ricerca delle tracce femminili nelle sale del Museo del Mutuo Soccorso e nelle immagini della mostra di Mario Cresci Modus vivendi - Microcosmo italiano. Immagini che, concluso l'itinerario espositivo in tutta Italia, sono diventate patrimonio del Museo del Mutuo Soccorso. Come conclusione brindisi col "vino solidale" per l'inaugurazione della mostra Donne in Società a cura della Fondazione per le Società di Mutuo Soccorso.

Al termine dei festeggiamenti per il 170° la mostra verrà trasferita nella Sala Esposizioni del Teatro Sociale di Pinerolo. Con la partecipazione dell'Assessora alla Cultura della Regione Piemonte Antonella Parigi, della Vice Sindaca del Comune di Pinerolo Francesca Costarelli e dell'Assessora alle Politiche sociali Lara Pezzano.

Sabato 13 ottobre, ore 10.00 - 13.00

Al Polo del Novecento di Torino, convegno "È una lunga storia. Origine e sviluppo del mutualismo italiano". Introduzione di Sebastiano Solano, Vice Presidente Fimiv, e interventi di Dora Marucco, storica del Mutuo Soccorso, Mutualismo e sistema politico italiano; Marco Revelli, Università di Torino, Che cosa ci insegna la storia della mutualità; Paolo Godani, Università di Macerata, La vita comune. Coordina Marco Revelli.

Sabato 13 ottobre, ore 16.00 - 18.00

Nel Salone Baralis, tavola rotonda Società di mutuo soccorso e Codice del terzo settore. Saluti dell'Assessore alla Cultura del Comune di Pinerolo Martino Laurenti. Interventi di Augusto Ferrari, Assessore alle Politiche sociali della Regione Piemonte, Guido Bonfante, Presidente della Fondazione per le Società di Mutuo Soccorso; Placido Putzolu, Presidente della Fimiv.

Introduce e coordina Ermanno Sacchetto, Presidente della Società di Mutuo Soccorso di Pinerolo.

Conclude Emilio Gardiol, Consigliere della Società di Pinerolo, sui progetti e le potenzialità della Società di Mutuo Soccorso.

Nell'atrio del Salone Baralis esposizione dei lavori sul mutualismo delle Scuole superiori di Pinerolo.

Sabato 13 ottobre, ore 21

Nel Salone Baralis, concerto/spettacolo "Continuare il cammino. Suoni e voci del Pinerolese". Cantautori, coro Helikôn del Liceo Classico Porporato di Pinerolo e Il Teatro Variabile 5 di Torre Pellice. Presenta Diego Robotti.

Domenica 14 ottobre

Ore 10.00, con partenza da piazza Vittorio Veneto, di fronte al Palazzo Comunale, sfilata delle Società di Mutuo Soccorso ospiti, con arrivo al Salone dei Cavalieri, a fianco del Museo Nazionale dell'Arma di Cavalleria.

A seguire: Saluti del Presidente del Consiglio regionale del Piemonte Nino Boeti e del Sindaco di Pinerolo Luca Salvai. Interventi del Presidente della Società di Mutuo Soccorso Ermanno Sacchetto e del Vice Presidente Livio Trombotto. Premiazione dei Soci Benemeriti.

Dalle ore 15.00, visite al Museo del Mutuo Soccorso con intermezzi musicali a cura degli Architorti e di Bunna degli Africa Unite.

LAVORANDO PER UN SOGNO

170 anni di Mutuo Soccorso
Pinerolo 1848 - 2018

Nell'ambito dei festeggiamenti per il 170° anniversario di fondazione
la Società di Mutuo Soccorso di Pinerolo
presenta

TREDICI SFUMATURE DI MUTUO SOCCORSO

Progetto per la Guida al Museo del Mutuo Soccorso di Pinerolo a cura della Fondazione per le Società di Mutuo Soccorso della Regione Piemonte, una guida per cogliere lo sviluppo e le sfaccettature del Mutuo Soccorso attraverso il percorso espositivo del Museo allestito nell'antico edificio in via Silvio Pellico 18, sede della Società di Pinerolo sin dall'Ottocento. Un Museo in tredici sale, ciascuna dedicata ad un tema rilevante nella storia e nella tradizione del mutualismo: l'aiuto concreto ai soci ammalati, la respirazione, l'istruzione, le feste sociali, le bandiere. È, ultimo nato, l'allestimento evocativo e suggestivo di uno spazio dedicato alle Società di Mutuo Soccorso fondate dagli emigrati italiani in ogni parte del mondo. Un tema di particolare rilevanza in un periodo come l'attuale, che vede verificarsi e crescere nuovi fenomeni migratori.

Con la partecipazione di Gad Lerner.

Sabato 12, ore 17.00
Lingotto Fiere, Via Nizza 280
Sala Argento

AIM, ASSEMBLEA GENERALE: IL RUOLO DELLE MUTUE NELLA LOTTA CONTRO LA POVERTÀ



Dopo l'assise di Roma dello scorso novembre, l'Assemblea generale di mezzo termine dell'AIM (Associazione internazionale della mutualità) si è svolta a Tallin, in Estonia, dal 20 al 22 giugno. L'Assemblea è stata preceduta, come consueto, dalle riunioni congiunte e separate delle diverse Commissioni di area (Latino-America, Africa e Medio Oriente, Europa). La FIMIV, membro italiano dell'AIM, era rappresentata da Valerio Ceffu, membro della Presidenza Fimiv e presidente della Mutua integrativa Insieme Salute Milano.

20 giugno - Il Presidente Christian Zahn ha aperto i lavori ricordando ai partecipanti i valori e la storia della mutualità in un tempo, il nostro, in cui gli interessi economici sono spesso considerati più importanti della salute e del benessere delle popolazioni. Ha inoltre sottolineato il legame con il territorio che accomuna le imprese sociali e le mutue, impegnate a garantire non solo l'accesso all'assistenza sanitaria, ma anche a coprire altri ambiti quali l'istruzione, l'abitazione ecc... necessari per lo sviluppo umano.

Nella sessione congiunta i rappresentanti delle Commissioni si sono confrontati sul ruolo delle mutue nella lotta contro la povertà. In particolare è stata ribadita la specificità delle mutue che operano per garantire l'universalità dei servizi, mettono le persone al centro, non discriminano per religione, razza, età o genere e si assumono la responsabilità di coprire i bisogni inevasi dal sistema pubblico dimostrandosi un modello alternativo di

sviluppo più prossimo agli emarginati e alle persone fragili.

Nel suo intervento, il responsabile per l'economia sociale presso la Commissione Europea, Patrick Klein, ha affermato il ruolo delle mutue nell'economia sociale e ha annunciato l'avvio di uno studio dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) sull'economia sociale in alcuni paesi del mondo a cui dovrebbe fare seguito una guida internazionale. Ha invitato perciò l'AIM a collaborare con l'OCSE su questo progetto al fine di condividere le buone pratiche dei suoi membri e mostrare l'importante ruolo che le mutue possono e devono svolgere nell'economia sociale. Inoltre, ha invitato l'AIM, da un lato, a proporre una collaborazione o un accordo quadro con la Commissione Europea e, dall'altro lato, i singoli membri dell'AIM a contattare i delegati UE del proprio paese affinché evidenzino e sostengano il ruolo delle società di mutuo soccorso per lo sviluppo economico.

Nello stesso giorno si sono riunite separatamente la Commissione Latino- America, che ha discusso sul rapporto tra stato e mutue evidenziando per queste ultime il vantaggio in termini di autonomia e libertà che deriva dalla loro indipendenza finanziaria, ma anche il rischio di estinzione della mutualità in caso rafforzamento esclusivo del ruolo dello stato in alcune aree, e la Commissione Africa e Medio Oriente, i cui membri si sono confrontati sulle azioni adottate dalle mutue per l'accesso ai farmaci, con particolare riferimento alla riduzione dei prezzi, alla lotta contro i prodotti contraffatti, al controllo delle prescrizioni e della spesa anche in considerazione dell'incremento delle malattie croniche.

21 giugno - La Commissione per gli Affari Europei ha discusso sul tema "Misurare e migliorare la qualità dell'assistenza", ovvero come misurare la qualità e come trasferire queste informazioni ai pazienti, medici e gli altri attori del settore sanitario. Dalla discussione è emerso che in Germania, dal 2004, tutti gli ospedali devono raccogliere e riportare i dati sulla qualità. I pazienti possono vedere i risultati degli indicatori di qualità degli ospedali in un apposito sito. La ragione è che la Germania ha dei tassi relativamente alti di mortalità negli ospedali. Anche in Svizzera ospedali, farmacie e laboratori sono obbligati a raccogliere e riportare dati sulla qualità che sono pubblicati e comparati. Nel Regno Unito e in Estonia l'obbligo è previsto per gli ospedali. In altri stati, come in Belgio e Paesi Bassi, l'accesso alle informazioni sulla qualità sono limitate perché la raccolta e la pubblicazione non sono obbligatorie.

22 giugno – L'Assemblea Generale si è aperta con l'intervento dell'incaricata del Ministero della salute dell'Estonia che ha parlato a nome del Ministro. Il tema proposto all'Assemblea ha riguardato la compartecipazione al costo delle assistenze a carico del paziente che può contribuire alla sostenibilità ma anche a ridurre l'accesso alle prestazioni. La discussione è stata introdotta con la presentazione di uno studio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità su come i cittadini nei vari paesi europei siano finanziariamente protetti in caso di spesa sanitaria catastrofica. Sono seguiti gli interventi. Leo Blum, Presidente del gruppo di lavoro sulla prevenzione, ha presentato la posizione dell'AIM per la Salute in tutte le Politiche: le istituzioni europee e tutti gli altri stakeholder, inclusi i membri dell'AIM, dovrebbero assicurarsi che per ogni provvedimento sia preso in considerazione l'impatto sulla salute. La dichiarazione è stata approvata dall'Assemblea generale.

A questo proposito il Presidente Christian Zahn, nella sua relazione conclusiva, ha ricordato la Carta sui sistemi sanitari per la salute e il benessere economico che, dieci anni fa, fu adottata proprio a Tallin. Con questo documento è stato evidenziato che un investimento in salute è un investimento per lo sviluppo futuro dell'umanità e che dei sistemi sanitari efficienti sono essenziali in ogni società per migliorare la salute e conseguire l'equità dell'assistenza. "A distanza di dieci anni", ha affermato Zahn, "abbiamo dimostrato l'impegno a lavorare per liberare il pieno potenziale della salute in tutte le politiche e per migliorare la salute agendo su tutti i fattori determinanti e collaborando tra i settori".

Infine, l'Assemblea ha preso atto dell'uscita dall'AIM di tre membri provenienti da Croazia, Portogallo e Marocco ed ha approvato l'ingresso di quattro nuovi membri dal Burkina Faso, Portogallo, Cipro e Francia (Inter Mutuelles Assistance – IMA). A margine dell'Assemblea si è svolto un interessante incontro organizzato dal Presidente di HaigeKassa, membro dell'AIM, sul sistema sanitario estone e sul ruolo della mutua. Finora l'Assemblea dell'AIM si è svolta in città diverse con piena soddisfazione. Tuttavia i suoi membri non sono mai riusciti realmente a conoscere il sistema assistenziale del paese che visitavano. L'iniziativa è stata, perciò, un esperimento finalizzato a conoscere il sistema sanitario dell'Estonia invece di discutere di temi generali. Il seminario si è rivelato molto interessante. Per esempio è emerso che in Estonia il settore delle cure primarie è dominato dalle donne. Il 93% dei medici di famiglia è una donna e il 70% di loro ha più di 51 anni. Il ruolo della badante anche in questo paese sta diventando sempre più importante. Inoltre, è stato organizzato un sistema di consultazione elettronica che consente ai medici di base di confrontarsi con gli specialisti. Nel sistema assistenziale estone i servizi elettronici svolgono una funzione sempre più rilevante, per esempio per assicurare l'assistenza adeguata alla popolazione nelle aree più remote del paese.



LE TECNOLOGIE CONVERGENTI ALLA XVIII EDIZIONE DELLE GIORNATE DI BERTINORO

Bertinoro, 12-13 Ottobre 2018. Per comprendere pienamente le trasformazioni in corso, è necessario riflettere sulle caratteristiche e le modalità di azione della IV Rivoluzione Industriale e sul ruolo ricoperto dalle cd. tecnologie convergenti.

Le tecnologie stanno dettando il passo in particolar modo rispetto alle dinamiche in ambito lavorativo, incidendo sia sull'esigenza di ripensare le competenze necessarie per poter dare risposte adeguate ad un mondo (quello del lavoro) che sta attraversando una profonda trasformazione, sia rispetto al tema disoccupazione, parzialmente incentivata dal fatto che ad un forte avanzamento tecno-scientifico non corrisponde un'altrettanta riflessione etica sul tema della divisione del lavoro e delle nuove mansioni che ne derivano.

Per far fronte a tali problematiche esistenti oggi nel mondo del lavoro e fare in modo che le tecnologie diventino uno strumento in grado di garantire nuova occupazione, è necessario ricentrare il dibattito sul fatto che il lavoro sia non un mero diritto bensì un bisogno umano fondamentale. Ciò significa ripensare il lavoro rispetto alla sua funzione di senso originaria, cioè garantire l'autorealizzazione personale.

Duplici è, infatti, la capacità del lavoro di garantire libertà alla persona: da un lato, attraverso la sua dimensione “acquisitiva”, che dice del possesso del potere di acquisto che deriva dall’aver una occupazione (libertà nel lavoro); dall’altro, attraverso la sua dimensione “espressiva”, che mette a valore le caratteristiche della persona, permettendo in tal modo di raggiungere la sua autorealizzazione (libertà del lavoro).

Perseguire la concretizzazione di quest’ultima dimensione oggi significa mettere a frutto l’aspetto positivo della IV Rivoluzione Industriale, ovvero far sì che l’utilizzo delle nuove tecnologie convergenti crei nuovi spazi per lavori in grado di generare (e non solo redistribuire) nuovo valore aggiunto, superando i trade-off etici generati da una scorretta applicazione delle tecnologie al mercato del lavoro, ossia: la creazione di un modello neo-consumerista; la crescita di nuove povertà; la restrizione degli spazi di libertà dei cittadini.

La sfida cui la XVIII edizione de “Le Giornate di Bertinoro per l’Economia Civile” vuole contribuire è quella di riflettere su quali condizioni siano necessarie per garantire un’autentica libertà del lavoro attraverso l’uso delle tecnologie convergenti, sul ruolo che i modelli organizzativi (associativi, cooperativi, ...) basati sulla promozione di beni relazionali possono giocare per valorizzarne il contributo alla dimensione economica del nostro paese e su quale assetto la democrazia oggi deve assumere per rispondere alle sfide in atto.

Le giornate si svolgeranno il 12 e 13 ottobre 2018 e saranno suddivise in 4 sessioni in cui si approfondiranno le seguenti questioni:

- Qual è la corretta applicazione delle tecnologie convergenti affinché il lavoro possa tornare ad essere un bisogno umano fondamentale, e non solo un diritto, e vincere così la sfida etica della IV Rivoluzione Industriale?
- Quali sono le competenze necessarie oggi adeguate a fornire risposte al mondo del lavoro in trasformazione?
- In che modo i modelli organizzativi che promuovono la produzione di beni relazionali riescono a generare nuovo valore aggiunto ampliando, al contempo, gli spazi di libertà personale?
- Quali cambiamenti sul piano culturale sono necessari per mettere in moto processi di innovazione sociale che sappiano rispondere ai bisogni della nostra società anche attraverso l’impiego delle tecnologie convergenti?
- Quale assetto la democrazia deve assumere per garantire allo stesso tempo libertà individuale e sviluppo socio-economico dei paesi? E come le tecnologie convergenti possono contribuire in tal senso?



WELFARE E TERZO SETTORE

FONDAZIONE GIMBE: 3° RAPPORTO SULLA SOSTENIBILITÀ DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE



La Fondazione GIMBE ha presentato il 5 giugno presso la Sala Capitolare del Senato della Repubblica il 3° Rapporto sulla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale: «La Fondazione GIMBE – esordisce il Presidente Nino Cartabellotta – ribadisce che non esiste alcun disegno occulto di smantellamento e privatizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, ma continua a mancare un piano preciso di salvataggio. Nella consapevolezza che la sanità rappresenta sia un

considerabile capitolo di spesa pubblica da ottimizzare, sia una leva di sviluppo economico da sostenere, il Rapporto valuta con una prospettiva di medio termine il tema della sostenibilità del SSN, ripartendo dal suo obiettivo primario: promuovere, mantenere e recuperare la salute delle persone».

Il Rapporto si apre con i risultati di una revisione sistematica delle “classifiche” internazionali che valutano le performance dei sistemi sanitari. «Occorre fermare le strumentalizzazioni nel dibattito pubblico e nelle comunicazioni istituzionali – puntualizza il Presidente – che decantano prestigiose posizioni del nostro SSN in classifiche ormai obsolete (2° posto nella classifica OMS del 2000 con dati 1997), oppure che mettono in relazione l’aspettativa di vita con la spesa sanitaria pro-capite (3° posto nella classifica Bloomberg) per cui meno spendiamo più scendiamo la classifica, visto che la longevità dipende soprattutto da altre ragioni». Il sistema più completo e aggiornato per individuare le aree di miglioramento è quello dell’OCSE, che non stila tuttavia nessuna classifica: al fine di condividere le criticità e valutare le azioni necessarie per allinearsi a standard internazionali, il Rapporto ha analizzato 194 indicatori riportando per 151 di essi la posizione in classifica del nostro SSN, il dato nazionale e la media OCSE.

Il Rapporto analizza poi la spesa sanitaria 2016 che, secondo le stime effettuate, ammonta a € 157,613 miliardi di cui: € 112,182 miliardi di spesa pubblica; € 45,431 miliardi di spesa privata di cui € 5,601 miliardi di spesa intermediata (€ 3,831 miliardi da fondi sanitari, € 0,593 miliardi da polizze individuali, € 1,177 miliardi da altri enti) e € 39,830 miliardi di spesa a carico delle famiglie (out-of-pocket). «Al di là di rivalutare cifre assolute e composizione percentuale della spesa sanitaria- spiega Cartabellotta - la vera sfida è identificare il ritorno in termini di salute delle risorse investite (value for money): le nostre stime preliminari dimostrano che il 19% della spesa pubblica, almeno il 40% di quella out-of-pocket ed il 50% di quella intermediata non producono alcun ritorno in termini di salute».

La terza sezione approfondisce le macro-determinanti della crisi di sostenibilità del SSN.

Definanziamento pubblico. Nel periodo 2013-2018 a fronte di quasi € 7 miliardi di aumento nominale del finanziamento, ne sono “sopravvissuti” meno di € 6; nel periodo 2015-2018 l’attuazione degli obiettivi di finanza pubblica ha sottratto, rispetto ai livelli programmati, € 12,11 miliardi. «Con tale definanziamento progressivo – precisa Cartabellotta – l’Italia continua inesorabilmente a perdere terreno nel confronto con gli altri paesi, con una % di PIL e una spesa pro-capite inferiori alla media OCSE e che si avvicinano sempre di più ai paesi dell’Europa Orientale». Nessuna luce in fondo al tunnel visto che il DEF 2018, a fronte di una prevista crescita annua del PIL nominale del 3% nel triennio 2018-2020, riduce il rapporto spesa sanitaria/PIL dal 6,6% del 2018 al 6,4% del 2019, al 6,3% nel 2020 e 2021.

Sostenibilità ed esigibilità dei nuovi LEA. Il Rapporto analizza le criticità metodologiche per definire e aggiornare gli elenchi delle prestazioni e quelle che condizionano erogazione ed esigibilità dei nuovi LEA in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale: «Nell’impossibilità di aumentare il finanziamento pubblico – sottolinea il Presidente – è indispensabile rivalutare complessivamente tutte le prestazioni inserite nei LEA al fine di attuare un “consistente sfoltoimento” e mettere fine all’inaccettabile paradosso per cui in Italia convivono il “paniere LEA” più ricco (sulla carta) ed un finanziamento pubblico tra i più bassi d’Europa».

Spechi e inefficienze. Vengono aggiornate le stime sull'impatto degli sprechi sulla spesa sanitaria pubblica 2017: € 21,59 miliardi erosi da sovra-utilizzo di servizi e prestazioni sanitarie inefficaci o inappropriate (€ 6,48 mld), frodi e abusi (€ 4,75 mld), acquisti a costi eccessivi (€ 2,16 mld), sottoutilizzo di servizi e prestazioni efficaci e appropriate (€ 3,24 mld), complessità amministrative (€ 2,37 mld), inadeguato coordinamento dell'assistenza (€ 2,59 mld). Rispetto alle stime 2016, si riconosce un recupero complessivo di oltre € 1,3 miliardi, grazie ai numerosi interventi messi in atto.

Espansione del secondo pilastro. «La proposta di affidarsi al “secondo pilastro” per garantire la sostenibilità del SSN – spiega il Presidente – si è progressivamente affermata per l'interazione di vari fattori: in particolare, nelle crepe di una normativa frammentata e incompleta che ha permesso alla sanità integrativa di diventare sostitutiva si è insinuata una raffinata strategia di marketing alimentata da catastrofici, ma inverosimili, risultati sulla rinuncia alle cure». Il Rapporto analizza in dettaglio il complesso ecosistema dei “terzi paganti” in sanità, le coperture offerte, l'impatto di fondi sanitari e polizze assicurative sulla spesa sanitaria e tutti i potenziali “effetti collaterali” del secondo pilastro: dai rischi per la sostenibilità a quelli di privatizzazione, dall'aumento delle disuguaglianze all'incremento della spesa sanitaria, dal sovra-utilizzo di prestazioni sanitarie alla frammentazione dei percorsi assistenziali.

Rispetto alla rivalutazione della “prognosi” del SSN al 2025 secondo le stime del Rapporto GIMBE il fabbisogno del SSN sarà di € 220 miliardi: un incremento stimato della spesa sanitaria totale nel periodo 2017-2025 di € 27 miliardi (€ 9 miliardi pubblica e € 18 miliardi privata) permetterebbe di raggiungere nel 2025 una cifra di poco superiore ai € 184 miliardi. A questi si aggiungerebbero circa € 15 miliardi dal recupero graduale di risorse dal disinvestimento da sprechi e inefficienze (per complessivi € 70 miliardi complessivi nel periodo 2017-2025). «Nonostante la stima della spesa totale sia conservativa - precisa Cartabellotta - e il disinvestimento estremamente impegnativo, per raggiungere il fabbisogno stimato mancherebbero comunque ancora € 20,5 miliardi, una cifra che impone scelte politiche ben precise». In altri termini secondo il Presidente «visto che la soluzione non è sicuramente rappresentata dal “secondo pilastro”, senza un consistente rilancio del finanziamento pubblico sarà impossibile mantenere un servizio sanitario pubblico equo e universalistico».

Il Rapporto si chiude con il “piano di salvataggio” del SSN elaborato dalla Fondazione GIMBE: «Visto che le azioni del prossimo Esecutivo saranno cruciali per il futuro del SSN – conclude Cartabellotta – i 12 punti programmatici del “piano di salvataggio” costituiranno il riferimento dell'Osservatorio GIMBE per monitorare il programma di Governo per la sanità perché il diritto alla tutela della salute degli italiani è oggi più che mai condizionato da scelte politiche. Se si intende realmente preservare la più grande conquista dei cittadini italiani, oltre ad aumentare il ritorno in termini di salute del denaro investito in sanità, è indispensabile invertire la rotta sul finanziamento pubblico. In alternativa, occorrerà governare adeguatamente la transizione ad un sistema misto, al fine di evitare una lenta involuzione del SSN che finirebbe per creare una sanità a doppio binario, sgretolando i principi di universalismo ed equità che da 40 anni costituiscono il DNA del nostro Servizio Sanitario Nazionale».

La versione integrale del 3° Rapporto GIMBE è disponibile all'indirizzo web: www.rapportogimbe.it

QUALE SINERGIA È POSSIBILE TRA LA SANITÀ PUBBLICA E QUELLA PRIVATA? IL RUOLO DEI FONDI SANITARI

FONDO SANITARIO COOPERSALUTE

**QUALE SINERGIA È POSSIBILE
TRA LA SANITÀ PUBBLICA E QUELLA PRIVATA?
IL RUOLO DEI FONDI SANITARI**

**31 MAGGIO 2018
10:00 - 17:00**

**PALAZZO WEDEKIND - SALA ANGIOLILLO
PIAZZA COLONNA, 366 - ROMA**

Si prega di dare conferma della partecipazione a: andrea.papini@coopersalute.it o al 99 8557636

COOP, CGIL, UNIVCS, and other logos.

Il Laboratorio MeS (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa – www.meslab.santannapisa.it) e l'Istituto Giacomo Brodolini di Roma hanno condotto due ricerche su " le sinergie ad oggi esistenti e quelle auspicabili tra i due sistemi ed il ruolo che le parti sociali, attraverso la contrattazione collettiva, stanno svolgendo per dare corso ed implementare i fondi sanitari".

I risultati dei progetti di ricerca, finanziati da Coopersalute (presidente Franco Borsali, direttore Andrea Papini), sono stati presentati il 31 maggio con la presenza dell'assessorato alla sanità della Regione Lazio, di numerosi rappresentanti dei Fondi di assistenza e delle Parti Sociali firmatarie del CCNL della Distribuzione cooperativa. Per la Fimiv, è intervenuto il presidente Placido Putzolu. Il seminario è stato introdotto dal Francesco Giorgino, giornalista e docente presso la Luiss, che ha concluso il suo intervento sottolineando - "occasioni come quelle create dal Fondo Sanitario Coopersalute, sono importanti per analizzare il tema da più angoli di visuale, con approcci diversificati e multidisciplinari.

Associare alle chiavi interpretative tipiche del diritto del lavoro, quelle degli economisti e degli studiosi di scienze sociali fa emergere tutte le potenzialità di una materia che merita maggiore presenza nella sfera pubblica mediata, soprattutto nella digital age (Thompson, 2010) -.

Di seguito la sintesi della ricerca condotta da Sabina Nuti, Anna Maria Murante, Francesca Pennucci, Federico Vola (Laboratorio Management e Sanità - Istituto di Management - Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa):

Executive Summary

La ricerca si propone di analizzare gli scenari futuri di azione dei Fondi Sanitari Integrativi (FSI), tenendo conto sia dell'opinione dei diversi portatori di interesse, sia dei cittadini italiani; intende altresì valutare, dato il quadro normativo italiano, possibili ambiti di sinergia con il Sistema Sanitario Nazionale (SSN), con l'obiettivo di individuare strategie di incremento del valore aggiunto complessivamente prodotto con le risorse della collettività.

Metodologia

La ricerca ha previsto il disegno e l'implementazione di un'articolata rilevazione empirica, con l'utilizzo di mixed methods di ricerca, a supporto della proposta ragionata di alcuni scenari innovativi. La prima fase ha contemporaneamente percorso tre traiettorie di ricerca, attraverso l'adozione di diverse metodologie di indagine:

1. *Proiezione macroeconomica dell'andamento della spesa sanitaria, rispetto ad alcune variabili di contesto.*

Sono state oggetto di analisi le componenti pubblica, out-of-pocket e integrativa della spesa sanitaria in relazione a PIL, tasso di occupazione e popolazione di 65 anni e oltre. I dati utilizzati provengono da banche dati ISTAT e OECD (OECD Health Statistics 2017). Le tecniche Holt-Winters e i modelli VAR sono stati utilizzati per costruire modelli di stima univariati e multivariati;

2. *Ricognizione delle principali proposte in seno al dibattito pubblico,*

attraverso il coinvolgimento di key informant e di key stakeholder (18 figure). La metodologia di ricerca adottata ha previsto lo svolgimento di interviste semi-strutturate, volte a raccogliere il punto di vista e le soluzioni auspiccate dagli addetti ai lavori e dagli attori coinvolti a vario titolo sul tema;

3. *Rilevazione del punto di vista e delle preferenze dei cittadini,*

mediante un'indagine campionaria, rivolta a 1472 individui, provenienti dalle tre macro-aree geografiche (Nord, Centro, Sud e Isole), statisticamente rappresentativa della popolazione italiana. La survey ha mirato a descrivere l'attuale comportamento, le scelte e le preferenze degli individui rispetto a nuovi possibili modelli di interazione tra Fondi e SSN.

Risultati

Assumendo l'attuale struttura normativa e organizzativa, i risultati ottenuti dalla proiezione macroeconomica mostrano un quadro di andamento sostanzialmente stabile della spesa per assistenza sanitaria intermediata e un valore al 2030 che potrà oscillare tra i 1.167 e i 2.275 milioni di euro (0,063%-0,13% del PIL). Per quanto riguarda la componente out of-pocket, i modelli prevedono una spesa che va dai 26.860 ai 41.069 milioni di euro nel 2030 (1,38%-2,11% del PIL). Attraverso il confronto con i key informant e key stakeholder sono stati individuati due principali macro-ambiti di intervento, riconducibili a 1) interventi di policy; 2) interventi attivi da parte delle istituzioni pubbliche. I primi interessano la ridefinizione delle regole in cui si muovono gli attori dei due sotto-sistemi e investono:

- l'indirizzamento delle prestazioni offerte dai fondi sanitari integrativi;
- la ridefinizione della normativa fiscale;
- lo stimolo ad una maggiore trasparenza e accountability dei FSI;
- il percorso di progressiva "apertura" dei fondi chiusi;
- il contenimento degli sprechi operativi;
- l'integrazione di meccanismi di finanziamento a ripartizione con meccanismi a capitalizzazione.



Le istituzioni pubbliche sono da parte loro potenzialmente chiamate ad un intervento diretto:

- nella promozione della sanità integrativa (strategia informativa pubblica, supporto tecnico, defiscalizzazione locale);
- nell'istituzione di fondi locali pubblici;
- nell'attivazione di forme di co-pianificazione, ovvero di coinvolgimento dei FSI nei tavoli di programmazione nazionale/regionale/locale, per l'eventuale individuazione di opportunità di co-produzione di valore aggiunto e per la progressiva inclusione nei percorsi di governance pubblici;
- attribuendo all'istituzione locale (sia essa nazionale, regionale o infra-regionale) il ruolo di collettore multi-pilastro delle diverse fonti di finanziamento che insistono sul territorio.

Complessivamente, gli intervistati convergono rispetto:

- alla diffusa richiesta di coinvolgimento nei processi di pianificazione;
- al riconoscimento del ruolo delle istituzioni pubbliche (nazionali e regionali, in prima battuta), sia nella definizione delle regole del gioco (cornice normativa e fiscale), sia in forma di iniziative dirette;
- all'esigenza di indirizzamento dell'attività dei Fondi stessi, verso prestazioni di tipo integrativo.

La survey ha messo in luce come, a seconda della provenienza geografica, dello status occupazionale, dello stato di salute e del livello di fiducia nel SSR, gli Italiani utilizzino o meno il SSN e/o forme di assistenza sanitaria integrativa. Complessivamente, i rispondenti vedono positivamente il ricorso a forme di assistenza sanitaria integrativa per la copertura della spesa e contestualmente tendono a preferire, per rispondere ai propri bisogni, l'offerta sanitaria pubblica, a cui non sono disposti a rinunciare. Questo secondo elemento è particolarmente marcato tra gli strati socio-economicamente più elevati, indicando una significativa affezione verso il SSN tra i detentori di forme di copertura sanitaria integrativa.

Conclusioni. Traiettorie di integrazione.

Muovendo dai risultati della ricerca empirica, sono stati disegnati quattro scenari innovativi di integrazione tra SSN e FSI. Questi articolano traiettorie di innovazione gestionale di tipo win-win, indirizzate ad aumentare il valore aggiunto complessivo per la popolazione con le risorse pubbliche e private rese disponibili:

Scenario 1 (integrazione operativa): implica un accordo di sistema tra Fondi da un lato e Regioni dall'altro, che preveda congiuntamente l'esplicita individuazione delle prestazioni oggetto di rispettivo finanziamento da parte dei due canali, evitando sovrapposizioni, e il disegno di strumenti di interconnessione che favoriscano la conoscenza e le relazioni tra i due setting (percorsi di prenotazione integrati, protocolli di migrazione tra i due sotto-sistemi, upgrade e passaggio a tutele superiori...);

Scenario 2 (integrazione infrastrutturale): l'offerta dei FSI a supporto del coordinamento del percorso di presa in carico e del case management, ossia prevedere l'offerta di pacchetti di servizi che siano orientati a gestire il coordinamento del percorso di cura e dei servizi in esso previsti, che rimangono in carico ai Sistemi Sanitari Regionali nei loro aspetti organizzativi. I FSI sono chiamati a fungere da cerniera rispetto ai setting di offerta del SSN;

Scenario 3 (integrazione della mission): questo prevede l'innescò di un circolo virtuoso che – a fronte della condivisione di strumenti di valutazione dei risultati soprattutto in termini di esito e qualità delle cure dell'offerta sanitaria – valorizzi i migliori professionisti e le migliori strutture, garantisca la sostenibilità economica (in virtù della correlazione inversa tra costi e qualità) e massimizzi la soddisfazione dell'utenza. Questo scenario prevede quindi un'accountability condivisa, la pubblicazione dei dati a cui ancorare l'alleanza pubblico-privato, nell'ottica sia della massimizzazione della qualità, sia della massimizzazione dell'appropriatezza/efficienza, garantendo una sinergia nella valorizzazione del merito a favore della collettività;

Scenario 4 (integrazione "sostitutiva"): i FSI colgono le opportunità offerte dalle più recenti innovazioni tecnologiche e di processo in sanità (segnatamente, digital healthcare), per andare a soddisfare i bisogni dello specifico segmento di popolazione che servono. Nella misura in cui il SSN è in difficoltà nell'assecondare le esigenze di accessibilità e tempestività proprie di un'utenza relativamente giovane, in buona salute e occupata, si apre uno spazio di manovra per i FSI, andando contestualmente a decongestionare le strutture di offerta pubbliche. Questi quattro scenari, reciprocamente non escludentesi, condividono un superamento dell'attuale logica sottesa al rapporto tra FSI e SSN – una logica di "non belligeranza", che ritaglia per i FSI una funzione prevalentemente compensativa – a favore di un ruolo di tipo integrativo, mirato a ridurre le inefficienze del SSN, nella direzione di una prospettiva di effettiva complementarietà, basata sulla valorizzazione dei reciproci contributi alla produzione di valore per la popolazione.

PREVENZIONE PRIMARIA AL VILLAGGIO DELLA SALUTE



Realizzare una campagna informativa itinerante sul territorio caratterizzata da divulgazione sanitaria e prevenzione di primo livello effettuati da operatori sanitari quali medici specialisti afferenti alle strutture locali” è quanto “Il Villaggio della Salute” attraverso un tour in tredici città italiane per sensibilizzare l’opinione pubblica, direttamente o attraverso i media, sull’importanza di uno stile di vita sano ed equilibrato, ha consentito di prevenire malattie croniche.

Il progetto è stato strutturato per dare la possibilità ai cittadini di poter effettuare screening di primo livello, incontrare esperti sanitari di strutture pubbliche e private ed inoltre partecipare a dibattiti informativi dove le società scientifiche e gli sponsor della manifestazione saranno i protagonisti. L’iniziativa è stata promossa dall’Associazione “Tour della Salute” e si è avvalsa della segreteria organizzativa di “Sanicomunica” e, per la parte scientifica, della

“Società italiana diabetologi” (Sid) e della “Società italiana per la prevenzione delle malattie cardiovascolari” (Siprec). Insieme ad altre associazioni, ha aderito anche la Cesare- Pozzo con la partecipazione diretta alla manifestazione delle proprie strutture territoriali. Il tour del “Villaggio della Salute” partito il 26 maggio 2018 da Pescara, dopo aver sostato in altre undici città italiane, si è concluso a Bari il 21 luglio, ha consentito a tanti cittadini di incontrare i medici specialisti, effettuare uno screening di prima istanza e chiedere consigli agli operatori sanitari.

Un tour per offrire, come si legge nella presentazione del progetto, “la possibilità di rimanere in salute, ossia di godere pienamente di uno stato di equilibrio e benessere fisico e mentale, che è strettamente legata alla prevenzione primaria, cioè al controllo dei fattori di rischio per la salute e alla valorizzazione dei fattori protettivi. Concetto di salute come bene collettivo, da promuovere e mantenere attraverso il contrasto ai principali fattori di rischio (fumo, alcol, scorretta alimentazione e sedentarietà), ponendo attenzione non solo ad aspetti sanitari, ma anche ai determinanti ambientali, sociali ed economici della salute”. Le malattie croniche oggetto della prevenzione di primo livello del “Villaggio della Salute” riguardano le malattie cardiovascolari, le malattie metaboliche, le malattie ginecologiche (focus sul tumore uterino ed endometriosi) e, per l’urologia, le patologie prostatiche ed incontinenza urinaria. In ogni città in cui ha fatto tappa “Il Villaggio della Salute” ha allestito un vero e proprio villaggio, costituito da otto gazebo 4x4 dotati di tutti i confort con i quali si crea un percorso informativo idoneo a garantire la riuscita di una anamnesi nel rispetto della privacy del paziente. Invece in un truck (palco mobile) sempre all’interno dello stesso villaggio, si sono svolti i convegni divulgativi. Spazio anche per lo “sport e salute”: con grande attenzione riservata anche alle organizzazioni sportive ed associazioni dilettantistiche che hanno organizzato workshops, esibizioni e dimostrazioni atletiche e corsi su varie discipline sportive.

III EDIZIONE DEI SOCIAL COHESION DAYS - “LA DIVISIONE IMPERFETTA”

I Social Cohesion Days nascono nel 2014 da un’idea di Fondazione Easy Care, un’organizzazione non profit italiana, che da oltre 10 anni si occupa di studiare i mutamenti sociali in atto nelle società moderne, disegnare modelli di policy e di welfare e promuovere il dibattito sui temi di attualità sociale.

Fondazione Easy Care è costituita da: Coopselios soc. coop; Consorzio Quarantacinque; TBS Group S.p.A.; Codess soc. coop; SAF ACLI Milano; Archimede srl; Consorzio Istituto Scientifico Biomedico Euro Mediterraneo – ISBEM; Consorzio Mu.Sa.; Diciannove Soc. Coop.; Health Care Help – HCH S.r.l.; Cadiari; Essity Hygiene Products S.p.A.; Just on Business S.p.A.; Società di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo.

“La divisione imperfetta” è il tema scelto per l’edizione 2018, che si è svolta il 24 - 25 - 26 maggio 2018 a Reggio Emilia, una chiave di lettura per parlare di un tema di grande attualità: il rapporto tra disuguaglianze e democrazia. Le disuguaglianze socio-economiche globali stanno crescendo mentre la ricchezza è sempre più concentrata nelle mani di pochi.



Questo crescente divario sociale sta spingendo parti consistenti della popolazione europea a identificarsi con forme di populismo e totalitarismo, indebolendo così la tenuta sociale dei sistemi democratici.

Di fronte alle problematiche che il nostro tempo ci costringe ad affrontare, l'edizione 2018 dei Social Cohesion Days si propone come necessario momento di approfondimento delle tematiche di disuguaglianza sociale, con l'obiettivo di ricostruire dal basso, attraverso pensieri, pratiche e azioni, la possibilità di una reale partecipazione collettiva, globale e locale, alla "cosa pubblica". Perché ridurre i gap, incentivare il dialogo, capire le differenze e valorizzarle sono condizioni necessarie per immaginare un futuro per i sistemi democratici.

FAB: UN NUOVO "CAMPER DELLA SALUTE" PER DIFFONDERE LA CULTURA DEL BENESSERE



È stata piazza Libertà, nell'area antistante la sede centrale di Banca di Asti, a fare da cornice, martedì 19 giugno in occasione di una delle Giornate della Salute, alla prima uscita ufficiale del nuovo Camper della Salute di Fab SMS – Fondo Assistenza e Benessere Società di Mutuo Soccorso, associazione senza scopo di lucro che dal 2011 eroga ai propri Soci prestazioni socio sanitarie, assistenziali e di prevenzione.

Una scelta del luogo non casuale, considerato che Banca di Asti è primario Socio Sostenitore di Fab SMS e, attraverso i Programmi Benessere "Salutissima", offre ai propri clienti, dipendenti, soci, azionisti, amministratori e dirigenti servizi e prestazioni erogate da Fab SMS.

Prestazioni che vanno dal rimborso delle spese mediche all'assistenza, dalla rendita in caso di

perdita dell'autosufficienza alle cure odontoiatriche. In un'ottica di diffusione della Cultura del Benessere e dell'educazione alla prevenzione e ai corretti stili di vita, Fab SMS ha scelto di dotarsi, già dal 2014, di un Camper della Salute. Vista la grande partecipazione da parte dei Soci e di coloro che si avvicinano al mondo di Fab in occasione delle giornate e degli eventi dedicati alla prevenzione (nel 2016, in 72 date, sono state erogate 2.220 visite gratuite; nel 2017 in 56 date le visite sono state 1.900), la Società di Mutuo Soccorso ha dunque deciso di allestire un secondo Camper della Salute. "Il nostro auspicio – ha sottolineato la Presidente di Fab SMS Marcella Borsani – è quello di rispondere, anche attraverso l'attività che offriamo con questo nuovo Camper della Salute, in modo sempre più efficace alle esigenze dei nostri Soci e della cittadinanza, contribuendo a far crescere in loro l'abitudine alla prevenzione e a un benessere che significhi davvero stare bene, vivere in salute e in armonia con se stessi e con gli altri".

SOLIDEA: LA LEGGE BASAGLIA

Il nuovo numero di Rivista Solidea, pubblicazione curata dall'omonima Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione del Sociale, ha dedicato un ampio focus di approfondimento ai 40 anni della Legge Basaglia, cioè la norma che il 13 maggio del 1978 ha sancito la chiusura e il superamento degli ospedali psichiatrici.

Tra i contributi presenti nel numero, in particolare, l'articolo di Andrea Bernardoni "A 40 anni dalla Legge Basaglia recuperare la dimensione politica della cooperazione sociale" e l'approfondimento del ricercatore Valentino Santoni sul tema del welfare aziendale. Quest'ultimo articolo riprende i dati più recenti in materia di welfare occupazionale e contrattuale cercando di delineare quali sono le opportunità e i rischi legati al fenomeno nel prossimo futuro.



SPECIALE ASSEMBLEE DI BILANCIO 2017

NASCE IL COORDINAMENTO GIOVANI DELLA CESARE POZZO



Durante l'assemblea per l'approvazione del bilancio dell'anno 2017, tenutasi a Chia Laguna (Cagliari) il 2 giugno 2018, il presidente Armando Messineo ha illustrato le importanti iniziative sociali aperte alla società civile che hanno visto la SNMS Cesare Pozzo attiva in diverse parti d'Italia: l'organizzazione del convegno "La dislessia non ci spaventa"; il progetto dedicato ai Disturbi specifici di apprendimento a Napoli; il sostegno al Comitato sul "Dopo di Noi" a Roma, ai malati di sclerosi multipla a Milano, ai donatori di sangue dell'Avis di Mola di Bari, al "Treno della Salute" realizzato con i "Medici con l'Africa Cuamm" in Veneto, con le associazioni dei parenti

delle persone affette di autismo e di altre disabilità.

Tra le altre iniziative: l'organizzazione delle manifestazioni contro il bullismo attuate nelle cerimonie regionali per la consegna dei sussidi allo studio dell'anno 2017; la promozione della Giornata Internazionale della Donna l'8 marzo 2017 a Reggio Calabria; la partecipazione a "Fà la cosa giusta".

Di importante rilevanza sociale sono i progetti di assistenza domiciliare ai quali la Cesare Pozzo sta lavorando con i Comuni di Milano e Reggio Calabria e alle sinergie che sta sviluppando con la Società Umanitaria di Milano, attraverso il presidente Alberto Jannuzzelli. Inoltre la Cesare Pozzo è impegnata a trasmettere i valori del mutuo soccorso ai giovani, a fare conoscere alle nuove generazioni l'importanza della mutualità, a provvedere alla loro formazione mutualistica, a coinvolgerli nella conduzione della mutua, ad associare quanti più giovani possibili.

Alla fine dell'anno 2017 è stato eletto il Coordinamento Giovani della Cesare Pozzo, composto da Francesco Di Palma, Andrea Tiberti e Ruggero Marra, al quale è stato affidato il compito di seguire le problematiche relative alle giovani generazioni e di elaborare proposte per adottare soluzioni ed iniziative idonee, non solo per dare una maggiore diffusione dei valori mutualistici tra i giovani, ma anche per garantire il ricambio generazionale dei soci nella società di mutuo soccorso.

Tra le iniziative rivolte, in particolare ai giovani, poste in essere dalla Cesare Pozzo negli anni scorsi, come il progetto "A Scuola di Mutualità", il master universitario MutuaSI, l'assegnazione annuale dei sussidi allo studio ai figli dei soci, si è aggiunta nel 2018 l'organizzazione, insieme a Fondo Salute Sce, dei corsi "Academy" in tutte le regioni per la formazione di gruppi di "Promotori mutualistici", esperti in mutualità, per diffondere la cultura del welfare sanitario integrativo ed estendere la rete di collaboratori in tutt'Italia. I sussidi erogati nell'anno 2017 ammontano a 21,8 milioni di euro di contro i contributi associativi sono stati 32,0 milioni di euro. L'avanzo di gestione è stato destinato ad incremento delle riserve mutualistiche nella loro diversa composizione.

MUTUA INTEGRATIVA CAMPA: 60 ANNI DI MUTUALITÀ

Il 26 maggio 2018, presso l'EuropAuditorium di Bologna, la Mutua Integrativa CAMPA ha festeggiato 60 anni di mutualità con un evento che ha unito Assemblea di Bilancio, Tavola rotonda e il grande spettacolo musicale conclusivo. Negli ultimi 10 anni gli associati sono aumentati da 12.000 agli attuali oltre 43.000 assistiti, dei quali 14.000 soci ad adesione volontaria e 29.000 iscritti nel proprio Fondo Sanitario pluriaziendale. Anche il 2017 è stato un anno positivo per CAMPA che ha mantenuto un costante numero di assistiti ed è riuscita a consolidare il proprio Fondo Associativo di Riserva: la raccolta dei contributi associativi e sanitari è stata pari a 15,3 milioni di euro con un incremento del 2,3%. Le spese per erogazioni sanitarie sono cresciute del 4,9% sul 2016, superando i 12,7 milioni di euro. Le erogazioni sanitarie sull'ammontare dei contributi versati sono state pari all'83,5%.



Durante l'Assemblea è stato rimarcato il valore della mission di CAMPA, finalizzata a garantire assistenza sanitaria. “Di fronte alla riduzione delle coperture del SSN e all’incremento dei bisogni sanitari e socio-assistenziali – ha affermato Massimo Piermattei, Direttore di CAMPA – si amplia lo spazio di intervento della Mutua. Le risorse versate dalle generazioni più giovani contribuiscono in parte a sostenere i bisogni dei soci iscritti da più tempo, quindi più anziani ed esposti a maggiori rischi socio-

sanitari, in un rapporto di scambio mutualistico virtuoso”. Hanno preso parte alla tavola rotonda “Valori di ieri, vantaggi di oggi e welfare di domani”, moderata da Antonio Farnè caporedattore TGR Rai Emilia Romagna:

il Consigliere Federico Bendinelli ha ripercorso le varie tappe e l’evoluzione della CAMPA nei decenni; il Sindaco di Bologna Virginio Merola ha ribadito: “Il tema della sanità integrativa è un elemento sempre più presente nella contrattazione aziendale, a dimostrazione di un bisogno diffuso che in CAMPA trova risposte importanti”. Laura Bongiovanni presidente dell’Associazione Isnet, ha presentato i risultati di un’indagine sul livello di soddisfazione dei soci CAMPA; “la customer satisfaction è elevata perché l’adesione a CAMPA è correlata ad un elevato e preponderante valore della mutualità, mentre le aspettative dei soci hanno trovato un alto grado di soddisfazione, superiore al 90%”. Vera Negri Zamagni dell’Università di Bologna ha posto l’accento sul valore sociale della mutualità, una dimensione radicata nelle nostre società. “Oggi il mutualismo evita di scivolare verso la privatizzazione della salute e le Società di Mutuo Soccorso hanno un ruolo fondamentale nel Terzo Settore”. Fosco Foglietta della Federazione Italiana Scienze della Salute ha evidenziato che “i mutamenti demografici accrescono la domanda di assistenza domiciliare per anziani che nel nostro paese è ancora sottodimensionata a livello pubblico. Sarebbe utile attuare un’educazione preventiva verso stili di vita salutari (corretta alimentazione, attività motoria, socialità, ecc.) già negli adulti e in tal senso la sanità integrativa può svolgere un ruolo di tutor di buone pratiche salutari per il cittadino”. Il tema della tutela della salute è stato al centro dell’intervento di Eugenio Sidoli Presidente e A.D. di Philip Morris Italia che ha raccontato la significativa trasformazione aziendale in atto. “Il fumo fa male e uccide 6 milioni di persone l’anno, secondo l’OMS. Il nostro futuro – ha detto Sidoli – è senza fumo, nel senso che stiamo attuando un cambiamento finalizzato a ridurre i rischi e i danni di questa pratica con prodotti nuovi che sostituiscono le classiche sigarette. Innovazione tecnologica e ricerca scientifica ci hanno permesso di produrre nuovi prodotti senza combustione (IQOS) con il 90% in meno di emissioni tossiche, già adottati da 5 milioni di persone in due anni nel mondo e che conquistano ogni giorno 10.000 nuovi utilizzatori. Si tratta della più massiccia campagna antifumo del mondo che ci vede coinvolti come parte della soluzione del problema”.

Michele Odorizzi Presidente di Cooperazione e Salute ha rilevato che “l’esperienza di CAMPA nel rispondere ai bisogni emergenti e crescenti di salute va estesa sempre più a livello nazionale. Federazione Sanità di Confcooperative non può che condividere un progetto mutualistico vicino alle persone, perché anche con risorse contenute gli iscritti ottengono benefici importanti e l’accesso alla salute. Integrare le diverse esperienze con strutture di servizio per raggiungere i soci nel sistema è il nostro obiettivo primario”.

Placido Putzolu Presidente FIMIV (Federazione Italiana Mutualità Integrativa Volontaria) ha focalizzato l’attenzione sui temi della mutualità e della sussidiarietà, per un welfare sociale di comunità che è la risposta alle necessità dei cittadini. Una risposta che CAMPA sa formulare nel migliore dei modi, con un alto valore della restituzione che non ha paragoni con le assicurazioni o altre Mutue similari. Se il sistema pubblico retrocede, mentre crescono i bisogni e la domanda di servizi e solidarietà, realtà come CAMPA svolgono una funzione integrativa primaria ed essenziale”.

In chiusura dell’evento per il 60° di CAMPA, l’attesissimo attore Giampaolo Morelli (simpatico protagonista della fortunata serie tv “L’Ispettore Coliandro”) ha presentato il concerto di Dodi Battaglia e del suo gruppo, con presenza sul palco anche di Andrea Mingardi e Silvia Mezzanotte in qualità di partner per duetti efficaci e piacevoli.

INSIEME SALUTE TOSCANA/LA CONVIVENZA SOLIDALE NELLE CITTÀ COMPLESSE



Nel corso dell'assemblea di bilancio del 19 maggio 2018 - che si è svolta a Firenze presso l'Auditorium Giovanni Spadolini - Domenico Andreola, nominato presidente onorario di Insieme Salute Toscana, ha presentato i risultati di bilancio dell'anno 2017: i soci hanno superato la soglia di 15mila e i contributi raccolti sono stati oltre un milione e 300mila euro. Inoltre sono stati erogati rimborsi per quasi 800 mila euro a più di 7mila soci. Durante l'assemblea,

che ha provveduto a rinnovare gli organismi sociali e il collegio sindacale della Mutua, è stata lanciata la proposta di una giornata informativa sulla salute riservata ai soci di Insieme Salute Toscana e ai loro familiari, che verrà organizzata a Firenze, nel mese di settembre. "Ringrazio tutti i soci: è un onore ricevere il titolo di presidente onorario. In 24 anni di presidenza ho potuto assistere alla crescita della nostra mutua i cui valori hanno sempre messo al centro il rispetto della dignità dell'uomo" - ha così esordito Domenico Andreola in seguito alla nomina.

"In una fase di profondi mutamenti, in cui i bisogni sociali e sanitari si fanno sempre più complessi, le società di mutuo soccorso, nate alla fine dell'800, stanno tornando di eccezionale attualità - ha affermato Antonio Chelli, neopresidente di Insieme Salute Toscana. Cresce il numero di cittadini che decidono di associarsi a una mutua, quindi a una forma solidaristica, per tutelare la propria salute". A seguire si è tenuta una tavola rotonda, che ha affrontato il tema della convivenza solidale nelle città complesse e di come questa possa essere realizzata.

"Grazie agli organizzatori del convegno che con la loro iniziativa ci permettono di riflettere su una tematica molto importante come la convivenza solidale nelle città complesse - ha detto l'assessore al Welfare del Comune di Firenze Sara Funaro -. La carta vincente per il governo delle città complesse è la collaborazione delle amministrazioni comunali con il Terzo settore e lo sviluppo del principio della sussidiarietà per dare vita a forme di governance che mettono al centro la persona, andando oltre la dualità tra pubblico e privato". "Per gestire al meglio la complessità attuale - ha spiegato - è importante sviluppare lo spirito di comunità e avere rapporti diretti con il territorio da parte delle amministrazioni comunali, che devono sempre più essere vicine alle persone fragili, che hanno bisogni particolari ai quali dobbiamo rispondere con servizi sempre più adeguati e di qualità".

Ad introdurre il tema, con un inquadramento giuridico, Irene Stolzi, professoressa associata del Dipartimento Scienze Giuridiche dell'Università di Firenze. "Nella complessità evidente della situazione attuale, ci sono due considerazioni fondamentali - ha affermato Alessandro Martini, direttore Caritas diocesana di Firenze -. La prima è la centralità della persona, ogni persona, senza condizioni, e l'attenzione ai suoi bisogni e diritti. La seconda è la corresponsabilità, nella consapevolezza che i ruoli sono diversi ma l'obiettivo da raggiungere è lo stesso: offrire benessere e qualità della vita in una comunità che include".

"La complessità dei bisogni, sociali, sanitari, dell'abitare, che si intrecciano nelle nostre città, richiede la capacità di dare risposte sempre nuove - ha commentato Marco Paolicchi, responsabile Dipartimento Area Welfare di Legacoop Toscana -. Con la costituzione dell'Area Welfare di Legacoop Toscana abbiamo messo insieme 'pezzi' apparentemente non simili della cooperazione, cooperative sociali, di abitazione, cooperazione dei medici e dei professionisti della sanità, la mutua Insieme Salute Toscana, per poter affrontare queste sfide in maniera articolata e tenendo conto di una molteplicità di aspetti".

INSIEME SALUTE (MILANO): "NOI DOMANI, LE SFIDE DELLA LONGEVITÀ"

Si è svolta sabato 19 maggio 2018, presso il Salone degli Affreschi della Società Umanitaria di Milano l'assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci di Insieme Salute: la mutua sanitaria integrativa, con sede a Milano, che dal 1994 garantisce ai suoi oltre 17.000 Soci sussidi e rimborsi di spesa per ogni tipo di prestazione sanitaria (pubblica e privata). In occasione dell'anno tematico 2018 "Noi domani: le sfide della longevità" è intervenuta la dott.ssa Laura Crescentini di Itinerari Previdenziali e Assoprevidenza che ha spiegato come nei casi di non autosufficienza gli attuali modelli di assistenza non siano validi e come sia necessario creare sinergie tra pubblico, privato e tra enti sanitari,



sociali e no profit. In tal senso Insieme Salute propone Protezione Futuro: l'innovativa forma di assistenza che interviene in caso di non autosufficienza.

Si tratta di un aiuto concreto che garantisce, in caso di accertato stato di non autosufficienza, il rimborso o la fornitura di servizi in forma diretta fino a 500 euro al mese per massimo 5 anni per: assistenza alla persona (anche badanti); assistenza infermieristica; trattamenti fisioterapici e riabilitativi; acquisto o noleggio di ausili, presidi e tutori; aiuto domestico familiare; retta per la degenza in strutture residenziali o semi residenziali per persone non autosufficienti. Protezione Futuro può essere attivata da chiunque non abbia ancora compiuto i 65 anni. Dopo l'adesione la protezione è garantita per sempre, senza limiti di età.

Sono intervenuti inoltre l'avv. Alberto Jannuzzelli - Presidente della Società Umanitaria, la Dott.ssa Franca Braga per Altroconsumo e Slow Medicine, Felice Romeo - Responsabile

settore welfare Legacoop, Luca Bernareggi - Presidente Legacoop Lombardia e Vicepresidente vicario di Legacoop nazionale, Paolo Loconsole - Vicepresidente della Mutua Cesare Pozzo, Placido Putzolu - Presidente FIMIV (Federazione Italiana della Mutualità Integrativa e Volontaria) e Federico Ferro - Presidente della Società Mutua Piemontese. Il 24 maggio il Consiglio di Amministrazione ha rieletto Presidente Valerio Ceffa, il quale continua a rappresentare Insieme Salute. In particolare nel 2017 è stata messa a punto una applicazione mobile che consente ai soci di operare sulla propria area riservata e interloquire con gli uffici anche attraverso l'utilizzo di apparecchiature mobili. "Fare di più non significa fare meglio" è lo slogan dell'Associazione Slow Medicine con cui Insieme Salute ha stabilito nel 2017 un proficuo rapporto di collaborazione.

Il numero degli aderenti è cresciuto nel 2017 di 215 unità (più 1,3%): gli iscritti al 31 dicembre 2017 erano infatti 16.402. Tra i nuovi aderenti 496 sono dipendenti di aziende convenzionate, 528 sono aderenti a titolo individuale. Le richieste di sussidio e rimborso lavorate durante il 2017 sono state 36.196 (632 in più rispetto all'anno precedente). L'88% delle pratiche si riferisce a prestazioni di diagnostica e specialistica ambulatoriale. Sono state assistite 7.109 visite specialistiche private e rimborsati ben 17.314 ticket. I ricoveri assistiti sono stati 669 che hanno determinato l'erogazione di € 90.840 in sussidi giornalieri per ricoveri senza costi a carico dell'assistito e € 243.434 in rimborsi per ricoveri privati. L'accantonamento alle riserve mutualistiche è pari a € 61.484,37. Relativamente al conto economico il dato più rilevante riguarda i contributi associativi che ammontano a € 2.739.982 (di cui € 970.806 relativi al nostro Fondo integrativo del Servizio Sanitario Nazionale) con un incremento complessivo di € 99.577 pari al 3,8% rispetto all'anno precedente. L'importo dei sussidi erogati agli assistiti passa da € 1.906.824 a € 2.011.453 con un incremento del 5,49 %. Le riserve mutualistiche attuali sono pari ad € 1.662.946.

SOCIETÀ MUTUA ASSISTENZA(SMA): 70 ANNI DALLA FONDAZIONE

Quest'anno ricorre il 70° anniversario di fondazione della Società Mutua Assistenza di Modena. Il 21 luglio 1948 davanti al Notaio Dottor Bassi Ludovico di Modena si presentavano 29 artigiani in rappresentanza dei diversi mestieri ed insieme costituivano una Cassa Mutua di Assistenza denominata "Società Mutua Assistenza Artigiana di Modena e Provincia". Il 6 giugno 2018 come previsto dalle norme statutarie, il Consiglio di amministrazione ha presentato e sottoposto all'approvazione dei soci il documento di rendicontazione amministrativa e sociale dell'attività svolta nel corso del 2017. Dal 1° gennaio 2017 con l'ingresso di nuovi soci individuali e loro famigliari, attraverso l'acquisizione e la gestione diretta di un Piano sanitario in essere già al 31 dicembre 2016, si è estesa la territorialità di appartenenza non solo su Modena, ma anche su altre regioni quali la Lombardia.

Il numero degli iscritti al 31 dicembre 2017 è di 1.947 rispetto ai 1.718 del 2016.

Il 2017 rileva anche un incremento delle adesioni a SMA derivanti dalla sottoscrizione di Convenzioni collettive stipulate con Società per la gestione di Fondi sanitari integrativi per loro dipendenti.

Dal 1° maggio 2018 è stato attivato il Portale Smaconte, per agevolare la richiesta dei sussidi da parte degli aderenti alle coperture collettive, al quale i dipendenti posso accedere e, tramite lo stesso, richiedere i rimborsi e scaricare tutta la documentazione attinente il rapporto con SMA. L'utile mutualistico conseguito nel 2017 pari ad € 179.208,84 è stato accantonato per € 120.000 al Fondo garanzia sussidi, per € 30.000 al Fondo per lo sviluppo professionale ed il residuo pari ad € 29.208,84 al Fondo promozione pubblicitaria.

Il totale dei contributi associativi (di Coop Sociali, di Coop Insinerzia, di altri Fondi, individuali SMA, individuali P. S.) è pari ad € 568.134,94 mentre i sussidi ammontano a € 162.243,01.

FAREMUTUA: PROGETTI DI ULTERIORE CRESCITA

Il bilancio 2017 di “Faremutua” si è chiuso con risultati che confermano la consistenza e il forte radicamento tra i tanti soci a cui fornisce protezione e assistenza sanitaria. Un dato significativo è l'aumento del numero dei soci, che sono passati dai 58.415 del 2016 ai 71.732. Ora allo studio ci sono nuove forme di partecipazione.

La Società, nata per fornire agli associati delle cooperative una tutela sulla salute fornendo protezione e assistenza sanitaria ai dipendenti, ha chiuso il 2017 con un bilancio che, come ha sottolineato il presidente Marco Gaiba nella sua relazione all'assemblea di bilancio tenutasi il 24 maggio 2018, «ha dato ulteriore solidità in termini quantitativi e qualitativi alla gestione dell'ente». Un dato significativo è l'aumento del numero dei soci, che sono passati da 58.415 del 2016 ai 71.732 dell'anno passato, un incremento sostanzioso. Di questi soci, 42mila sono lavoratori del settore della RSA, mentre oltre 15mila appartengono al comparto delle cooperative sociali. Circa 13.000 sono iscritti del settore call center outbound e un migliaio operano in altri settori quali l'edile, i servizi, l'agricoltura, i trasporti, il commercio. Infine 1.300 circa sono lavoratori di altre categorie (poco più di 90 sono soci coop e il resto pensionati).

Progetti Futuri. In merito ai progetti di crescita, il presidente ha specificato che in coerenza con gli scopi di Faremutua, cioè individuare e offrire ai soci assistenze utili alla vita familiare, «la Società sta identificando nuovi strumenti sia di partecipazione alla vita sociale dell'ente, sia servizi e convenzioni che consentano ai soci di accedere a prodotti e servizi alle famiglie. Per la fine del 2018 vogliamo raggiungere l'obiettivo di circa 80mila soci puntando a nuove adesioni di coop sociali, verificando la possibilità di un rilancio del progetto relativo ai piani sanitari riservati ai soci coop. Questo obiettivo può essere raggiunto sviluppando la collaborazione con Unisalute e l'attività della gestione diretta: la raccolta dovrebbe passare dai poco più di 7 milioni di euro del 2017 ai 7,5 milioni euro del 2018».

MUTUA LIGURE: SI RAFFORZANO I RAPPORTI DI COLLABORAZIONE

L'obiettivo di Mutua Ligure – che si avvale di un rapporto di mutualità mediata con la Snms Cesare Pozzo - è sempre quello di diffondere la partecipazione mutualistica tra i propri associati e di favorirne anche l'adesione individuale, avvicinandoli gradualmente ai vantaggi qualitativi ed economici derivati dall'accesso alla rete delle strutture sanitarie convenzionate, in primo luogo gli ambulatori cooperativi, e alla rete Prontoserenità per i servizi socio sanitari e assistenziali domiciliari.

Con la rete degli ambulatori cooperativi Liguria in Salute, presenti con proprie strutture nelle province di Genova, Savona e La Spezia dedicate alla specialistica, all'odontoiatria, alla fisioterapia e al primo soccorso, è proseguito il rapporto di collaborazione, ma occorrerà ricalibrare le azioni e sviluppare una nuova progettualità.

Per l'accesso ai servizi e alle prestazioni che riguardano i bisogni di assistenza a domicilio e gli stati di fragilità, sia temporanea che permanente, Mutua Ligure ha consolidato il rapporto con la Fondazione Easy Care, che gestisce il sistema denominato Prontoserenità, che ha ottenuto anche nel 2017 buoni risultati sia per il numero di utenti soci di Mutua Ligure che per la tipologia di prestazioni erogate soprattutto nella provincia di La Spezia, in quanto nella provincia di Genova e Savona sono ancora carenti.

Il totale dei sussidi erogati è di € 181.440 mentre i contributi associativi ammontano a € 255.498. L'Assemblea ha approvato la destinazione dell'avanzo di gestione di Euro 282,03 al fondo di riserva mutualistica.

FASCO/Il 21 giugno 2018 presso la sede di Legacoop Nazionale di Roma l'assemblea di approvazione del bilancio di FASCO SMS. Dalla lettura del bilancio sono emersi i seguenti dati: il totale degli iscritti al 31 dicembre 2017 è stato di 5.096; nell'anno 2017 i contributi versati sono stati pari a € 3.590.351 di questi € 1.153.762, pari al 32,13 % del totale, sono stati impiegati per prestazioni di assistenza quali: odontoiatria, prestazioni sociali e sanitarie a favore di soggetti non autosufficienti e prestazioni riabilitative. Inoltre il totale dei sussidi è pari a € 5.295.227. Infine il Presidente Sergio Imolesi ha proposto di distribuire l'avanzo d'esercizio di € 5.957,91 al fondo futuri investimenti.

VITA DEL MOVIMENTO

COORDINAMENTO SOMS PIEMONTE

L'assemblea annuale dei Soci del Coordinamento Regionale Piemontese delle Società di Mutuo Soccorso si è tenuta il 16 maggio scorso presso la sede regionale della Lega Cooperative di Torino. Dopo oltre 20anni di presidenza del Coordinamento, Ermanno Sacchetto ha deciso di ritirarsi e si è presentato dimissionario all'assemblea.

Il nuovo Consiglio Direttivo ha nominato presidente Pietro Alioto e vice presidente Enzo Francone. Sono stati riconfermati sia il segretario Cav Luigi Ghigo, che il tesoriere Roberto Greppi. Il presidente Pietro Alioto nel suo intervento, ha citato i padri fondatori del Coordinamento: Borghesi, Uga e Cattero, coordinati da Solano. Ha quindi sottolineato come il Coordinamento sia uno strumento di discussione e informazione per far crescere le Soms. In seguito propone i 12 membri del Comitato di Presidenza: uno per la Soms di Castellazzo B.da, uno per la Soms di Moncucco T.se, uno per il Forno di Orbassano, uno per la Mutua Pinerolese, uno per SGMS di Pinerolo, uno per la Soms di Borgomanero, uno per la Soms di Brosso, uno per la Soms di Borgoratto, uno per la Soms Sangillesse, uno per la Soms di Ozegna, uno per la Soms di Diano d'Alba e Sebastiano Solano.

FESTA DELLA CONSULTA SOMS DEL CANAVESE



Sabato 9 Giugno 2018, presso il "Palazzetto dello Sport" ad Ozegna TO, si è svolto un convegno dal titolo: "Soms Storiche: nuove opportunità", questo nell'ambito della Festa della Consulta del Canavese che, dopo il convegno prevedeva il pranzo conviviale seguito dalla parte ludica con il gruppo musicale "Bon Sun".

Al tavolo dei relatori: l'on. Luigi Bobba estensore della Riforma del Terzo Settore, con il Dlgs n° 117/2017, Valentina Caputo consigliera Regionale, Placido Putzolu, presidente FIMIV, Sebastiano Solano, vicepresidente FIMIV, Pietro Alioto, presidente del Coordinamento Piemontese Soms, Cav. Luigi Ghigo, consigliere della Fondazione Soms Piemonte, Lorenzo Ardizzone direttore ASL TO/04, Carla Francone dirigente ASL TO/04 e

Diego Targhetta Dur, direttore della Università Infermieristica d'Ivrea.

Ha fatto gli onori di casa ed ha svolto funzione di moderatore, Claudio Barinotto, presidente della Soms di Pont Canavese e della Consulta stessa. Erano presenti molti presidenti di Soms e Mutue, sia del Canavese, che della provincia di Torino e Cuneo, oltre che i sindaci di diversi paesi della vallata.

Dopo i saluti del sindaco di Ozegna sono susseguiti gli interventi dei relatori, che hanno chiarito bene, sia il Codice del Terzo Settore che le nuove possibilità ed opportunità di operatività e relative attività che potranno svolgere le Soms Storiche. Infine è stata sottolineata la coesione d'intenti, obiettivi e fini, tra i rappresentanti politici sia locali che Regionali, ASL, Università e le nostre Soms unite in Consulta, ciò ha fatto nascere gruppi di cammino, ginnastica dolce, servizio infermieristico e quant'altro utile alla salute dei soci e dei cittadini dei vari territori interessati.

BORGOMANERO/ RIFORMA DEL TERZO SETTORE: SFIDE E OPPORTUNITÀ

"Riforma del Terzo Settore: sfide e opportunità" è il convegno promosso dal Comune di Borgomanero in collaborazione dal Centro Servizi per il Territorio, Confartigianato Novara e VCO, Associazione Dignità e Lavoro e Fondazione Centro per lo studio e la documentazione delle Società di Mutuo Soccorso ONLUS, con il patrocinio di Regione Piemonte e Provincia di Novara, che si è svolta nelle giornate di sabato 19 e 26 maggio, presso l'Auditorium Don Cavigioli, a Borgomanero. La prima giornata è stata dedicata alla presentazione degli obiettivi, dei criteri ispiratori della legge e delle sue ricadute socio-economiche; mentre, nel secondo appuntamento si sono trattati gli aspetti più pratici e di gestione, con interventi dedicati alle problematiche di tipo notarile, fiscale e legale. Si sono alternati relatori: quali il sottosegretario Luigi Bobba e Anna Di Mascio responsabile del Forum Terzo Settore della Regione Piemonte. Sono intervenuti poi Daniele Giaime vice-presidente CST Novara-Vco e Giorgio Fiorentini professore dell'Università Bocconi e Giannino Piana.

La seconda parte del convegno ha aperto i lavori l'avvocato Guido Bonfante, professore ordinario di Diritto Commerciale all'Università di Torino, con l'intervento "Il Codice del Terzo Settore: luci e ombre del nuovo quadro giuridico per gli Enti del Terzo Settore". A seguire Federico Moine, commercialista con "Le ragioni dell'adesione al Codice del Terzo Settore e al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore". È poi intervenuto l'assessore alle Politiche Sociali della Regione Piemonte, Augusto Ferrari. Giorgio Dulio, commercialista, ha approfondito gli aspetti contabili e fiscali della riforma. Ha chiuso il ciclo di interventi il notaio Raimondo Pertusi.

PINEROLO: SOCIETÀ MUTUA PIEMONTE



Si è tenuta martedì 26 giugno 2018 l'Assemblea straordinaria della Società Mutua Pinerolese, presso la Sala di Rappresentanza del Museo del Mutuo Soccorso, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: approvazione del nuovo Statuto per adeguamento al Codice del Terzo Settore e cambio denominazione in Società Mutua Piemonte.

Durante l'Assemblea è stato presentato il nuovo logo.

“L'Assemblea Straordinaria – dichiara il Presidente Federico Ferro - segna una svolta nell'attività della Società Mutua Pinerolese. Il Codice del Terzo Settore ribadisce il ruolo delle società di mutuo soccorso all'interno della società civile e sancisce la possibilità di essere riconosciute come strumento sussidiario per i cittadini e gli Enti Pubblici.

Oltre a tale adeguamento, è stato fatto un passo in più, la Società Mutua Pinerolese ha cambiato denominazione in Società Mutua Piemonte. Questa trasformazione si è resa necessaria per lo sviluppo che la SMP ha avuto negli ultimi anni, uscendo dai confini del Pinerolese e diventando punto di riferimento mutualistico sul territorio regionale.

Il cambio di denominazione – ha assicurato il Presidente Ferro – non ci farà perdere la nostra identità, le nostre radici. Nel nuovo statuto viene riportata chiaramente la nostra origine, fatta dalle società di mutuo soccorso del territorio e la nostra città di riferimento: Pinerolo. Questo legame ci ha reso quello che siamo e anche se la nostra dimensione acquisisce connotati regionali, la nostra attenzione ai Soci e ai bisogni emergenti delle famiglie continuerà ad ispirarsi ai valori che dal 1996 ci contraddistinguono.”

GENOVA: LA SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO POLIZIA MUNICIPALE COMPIE 130 ANNI

Le origini della Società di mutuo soccorso della polizia municipale di Genova (presidente: Riccardo Gabella) risalgono all'anno 1904, come riportato negli atti costitutivi ufficiali, quando fu fondata la “Società di Mutuo Soccorso dei Vigili Urbani di Genova”. Tuttavia, presso la sede della Società rimane, come cimelio, un gonfalone da cui si evidenzia come “l'Associazione operai di mutuo soccorso e Cooperativa fra gli Agenti di Polizia Municipale di Genova” esisteva già nel 1888. L'esigenza era quella di assicurare un minimo vitale ai lavoratori, e alle loro famiglie, nei momenti in cui malattie ed infortuni colpivano il lavoratore stesso, facendogli mancare quel minimo salariale indispensabile per sopravvivere, in una realtà sociale che ancora non prevedeva né l'assistenza né la previdenza, sia da parte dello Stato che dal datore di lavoro. L'attività della società si concretizza oggi nelle molteplici attività statutarie e supportate dalle relative Commissioni interne: Assistenza, Pensionati, Sport, Cultura e Tempo Libero.

Il 23 ottobre 2018 si svolgeranno i festeggiamenti per il 130° anniversario della costituzione della Società, presso il Palazzo Ducale, nella quale sarà prevista una conferenza sul ruolo delle Società di mutuo soccorso, tra passato e futuro.

SOMS MODENA: LA SALUTE DEL NOSTRO UDITO

Sabato 12 Maggio 2018, nella sede della Società operaia di mutuo soccorso di Modena (presidente Enzo Crotti), i rappresentanti di Audibel hanno tenuto un incontro sulla salute dell'udito. Il Dr Federico Perinati ha illustrato le funzioni dell'orecchio esterno e quelle dell'orecchio interno e poi si è soffermato sulle patologie, sui fattori di rischio, sulle cause che le producono ed infine sugli effetti che ne derivano. In particolare si è parlato di alcuni disturbi e di prevenzione. Al termine dell'incontro molti dei presenti si sono sottoposti al test dell'udito.



La Soms ha stretto un accordo con Audibel con il quale la ditta si impegna a riconoscere ai Soci:

- uno sconto esclusivo del 5% per un eventuale acquisto mono (un apparecchio acustico);
- uno sconto esclusivo del 10% per un eventuale acquisto bino (due apparecchi acustici).

Audibel si impegna, inoltre, ad organizzare presso la sede Soms alcune giornate di controllo gratuito dell'udito per i nostri soci. In quelle occasioni sarà presente un audioprotesista che effettuerà gratuitamente l'otoscopia e la misurazione audiometrica ai partecipanti.

LENTIAI: 120 ANNI DALLA COSTITUZIONE DELLA SOCIETÀ OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO "FELICE CAVALLOTTI"



La Società Operaia Mutuo Soccorso Lentiai "Felice Cavallotti" (presidente Gabriella Bondavalli) col patrocinio del Comune di Lentiai, del CREEVESMUS e in collaborazione con la parrocchia, la Pro Loco e la Filarmonica di Lentiai l'8 luglio 2018 ha festeggiato 120 anni dalla sua Costituzione. Durante la giornata si è tenuto un seminario su "Mutualità Integrativa Volontaria Mediata "CRE 120" e GDPR (General Data Protection Regulation), il Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali e le Società di Mutuo Soccorso" con i relatori Stefano Berlin, Società Mutuo Soccorso Medi di Mestre e Cesare Peris, Società Mutuo Soccorso Carpentieri e Calafati di Venezia. A seguire il Concerto Filarmonica di Lentiai (attiva dall'anno 1743) e

nel primo pomeriggio si è svolta la visita guidata all'arcipretale di Lentiai (monumento nazionale dal 1880) a cura dott.ssa Letizia Lonzi, operatore del turismo religioso e storica dell'arte.

IN BREVE

VERBANIA



Il 21 maggio 2018 in occasione dell'assemblea che ha approvato il bilancio del 2017, la storica Società operaia di mutuo soccorso di Intra (Verbania) ha premiato due giovani legati al sodalizio. Paola Rossi, socia; e Thomas Ranaudo, figlio di un socio che ha completato un importante percorso di studi universitari in Inghilterra, hanno ricevuto un attestato e il contributo dal presidente Franco Maria Franzi e dal segretario Alfonso Senatore a nome del direttivo. "Il nostro Sodalizio attua concrete iniziative solidaristiche ed eroga sussidi a supporto dei soci, soprattutto in ambito socio sanitario",

spiega Franzi. L'aiuto va dai rimborsi per le spese mediche ai sussidi a sostegno del reddito, così come si supportano gli iscritti che si trovano ad affrontare gravi disagi sociali, i soci anziani o invalidi. La Soms manifesta la sua presenza in caso di nascita di un nuovo figlio o, riprendendo un principio cardine della storica mutualità, interviene sostenendo la famiglia del socio defunto e gli orfani minorenni.

TORINO

La S.o.m.s. Edmondo De Amicis il 1° maggio 2018, nei suoi storici locali a Torino, ha organizzato una giornata ricca di momenti culturali: una mostra di pittura "2se otto ore vi sembran poche", di Hector Mono Carrasco; l'inaugurazione del murale dei 110 anni della SOMS (nel salone, ad opera di Mono Carrasco); proiezione del film "Agata, pensaci tu", una produzione Tribù del Badnightcafé, regia di Luigi Mezzacappa (lungometraggio "torinese", che nasce dall'esperienza della "Cabina dell'Arte Diffusa" di piazza Peyron).



BIELLA E VERCELLI

L' 8 e 9 giugno 2018 a Villa del Bosco (BI) e a Pollone (VC), le dieci Società di Mutuo Soccorso aderenti alla Consulta del Biellese e Verellese orientale, in collaborazione con l'Associazione Italiana Ortottisti Assistenti in Oftalmologia, e con la Fondazione centro per lo studio e la documentazione delle società di mutuo soccorso hanno organizzato due giornate per la tutela della vista. Gli organizzatori sono stati presenti con una clinica oftalmica mobile, dove è stata data la possibilità di effettuare screening gratuiti della vista.

«La clinica oftalmica – spiega Paola Gianadda, presidente della Consulta - è un esempio di mutualità sussidiaria al servizio pubblico, ambito nel quale stanno sempre più operando le Società di mutuo soccorso, attualizzando gli scopi sociali originari. In questi anni abbiamo proposto diverse iniziative per sensibilizzare sul tema della prevenzione, anche con il supporto di medici ed associazioni del territorio».

BORGIO VEREZZI (SV)

Domenica 24 giugno 2018, la Società di Mutuo Soccorso Concordia di Borgio Verezzi (SV), ha festeggiato il 125° anniversario di fondazione. Nata il 23 giugno 1893 tra gli agricoltori e i cavatori della Pietra di Verezzi, per un sostegno reciproco nelle difficoltà della vita, ha saputo rinnovarsi mantenendo vivi gli ideali solidali dei fondatori, attraversando periodi storico-sociali difficili e arrivando a tagliare questo storico traguardo sottolineato nel piccolo libro che racconta questi 125 anni di storia. Durante i festeggiamenti c'è stata la presentazione di un lavoro dei ragazzi delle Scuole Medie di Borgio Verezzi sulle Società di Mutuo Soccorso.

**ALASSIO**

La Società di Mutuo Soccorso “Fratellanza” di Moglio, fondata nel 1885, ha inaugurato venerdì 18 maggio 2018 la sua sede sociale di via Mazzini 4 a Moglio di Alassio. La cerimonia inaugurale si è svolta alla presenza del Presidente della Società Sig. Angelo Bogliolo, del Direttivo e di tutti i Soci. Inoltre, hanno presenziato all'evento rappresentanti delle Istituzioni Pubbliche, tra i quali il Sindaco di Alassio Enzo Canepa, che ha elogiato l'impegno dei Soci ed il suo risultato tangibile e duraturo; erano presenti anche rappresentanti di altre Associazioni affini.

L'inaugurazione ha rappresentato un momento importante, non solo per la Società Fratellanza stessa, ma per tutta la comunità e per il mondo della mutualità in genere.

TERMINI IMERESE (PA)

Il 30 giugno 2018 si è tenuta una giornata di studio delle Soms aderenti al Coordinamento delle Società di mutuo soccorso della Sicilia/Co.Re.Si.Soms.Sms.(presidente Giuseppe Ciavirella), presso la sede della Soms “ P. Balsamo” di Termini Imerese (PA) sul tema “La riforma del Terzo Settore ed il ruolo delle Società di mutuo soccorso”.

TRA SOLIDARISMO, ASSISTENZA E ISTRUZIONE POPOLARE**LE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO IN SICILIA DALL'UNITÀ AI PRIMI DEL NOVECENTO***a cura di Antonio Baglio e Andrea Giovanni Noto*

Il testo offre un affresco della presenza e dell'incidenza delle società di mutuo soccorso nella realtà siciliana in età liberale. Si tratta di un ampio lavoro di ricognizione e mappatura delle realtà associative di stampo mutualistico operanti nell'Isola, che ha largamente attinto ai dati seriali rappresentati dai censimenti del Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio (MAIC), opportunamente integrati da materiale documentario e fonti a stampa custoditi dalle stesse società o nelle biblioteche ed emeroteche comunali, oltre che negli Archivi di Stato provinciali.

Nonostante un generale ritardo nella diffusione del mutualismo rispetto ad altre regioni del Nord e del Centro del Paese, la crescita di questa forma di associazionismo popolare in Sicilia fu costante nel corso degli ultimi decenni dell'Ottocento, fondandosi su una tradizione risorgimentale sempre viva, sia nella versione democratica che liberale, su cui si andarono ad innestare successivamente la componente socialista e quella cattolica.

Dalle diverse tipologie di assistenza erogata, alle pratiche e rituali socializzanti (feste, banchetti, uso di simboli e bandiere sociali), agli aspetti burocratici e normativi, ai rapporti instaurati con le amministrazioni comunali e con la classe dirigente locale, l'indagine sul mutualismo si rivela un'utile chiave di lettura per cogliere, al di là delle influenze politiche che lo connotarono, le dinamiche economiche e sociali complessive legate all'organizzazione dei lavoratori nella Sicilia

in età liberale, sia per ciò che concerne la consistenza del movimento finanziario gestito dalle sms a fini assicurativi che in termini di promozione di forme di sociabilità e di integrazione dei ceti popolari nella sfera civile e politica. L'idea di dar vita al volume ha preso corpo gradualmente, a partire da un incontro di studi tenuto a Galati Mamertino, in provincia di Messina, nel 2012, per la celebrazione dei centoventi anni dalla costituzione della locale Società Liberale di Mutuo Soccorso. Incentrate sulla realtà nebrodense e galatese, in realtà le relazioni abbracciavano un ambito più vasto, prendendo in considerazione l'area jonica della provincia, ed erano precedute da un intervento di inquadramento del tema dell'associazionismo popolare e mutualistico nel contesto nazionale, affidato al prof. Andrea Ragusa, docente di Storia contemporanea e dei movimenti sindacali dell'Università degli Studi di Siena.

La volontà di non disperdere i frutti di quel lavoro e le sollecitazioni scaturite dalla partecipazione ad una serie di incontri di studio promossi negli anni successivi da alcune società di mutuo soccorso della provincia di Messina – in particolare S. Lucia del Mela, Limina e Barcellona-, unitamente al ruolo propulsivo svolto in questo settore dal Coordinamento regionale delle società di mutuo soccorso siciliane (Co.re.si. Soms Sms), hanno agito da stimolo per ampliare lo spettro dell'indagine all'intero territorio regionale.

Il coinvolgimento di storici provenienti dalle principali sedi universitarie siciliane, cui si sono affiancati esperti della tematica, è stato fondamentale per raggiungere l'obiettivo, come altrettanto importante si è rivelato l'apporto di docenti dell'Università di Siena per una contestualizzazione generale del fenomeno e per aver ripercorso puntualmente le vicende di una delle Società più attive in campo nazionale nel settore mutualistico: il caso della "Cesare Pozzo". Questo lavoro si inserisce nell'ambito delle attività promosse dall'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini di Messina, diretto dal prof. Santi Fedele, mentre la pubblicazione del volume è stata resa possibile grazie al contributo elargito dal Dipartimento di Civiltà antiche e moderne dell'Università di Messina, guidato dal prof. Mario Bolognari. Un sostegno è venuto pure dalla S.N.M.S. Cesare Pozzo e dalla SMS Fraternitas.

SERVIZI ASSOCIATIVI

• Rete sanitaria convenzionata

Fimiv (assieme al Consorzio Mu.Sa.) mette a disposizione delle società di mutuo soccorso aderenti una rete convenzionata di qualificate strutture sanitarie e socioassistenziali, a tariffe agevolate, alla quale possono accedere tutti i soci e loro familiari utilizzando la "Tessera Salute" Fimiv.

• Agevolazioni per gli enti associati

Fimiv è riconosciuta dal Ministero dell'Interno (D.M. 559/C15185.12000.A (139) del 1° agosto 2000) quale "Ente nazionale con finalità assistenziali". Da tale riconoscimento giuridico derivano alcune agevolazioni per le società di mutuo soccorso ad essa aderenti:

- Autorizzazione a gestire una mensa e uno spaccio

La gestione di una mensa o di uno spaccio di una società di mutuo soccorso, riservata ai soci, non è subordinata al rilascio di alcuna licenza o tipo di permesso, ma è sufficiente ottemperare alle norme igieniche e tributarie e documentare la

qualifica di società di mutuo soccorso aderente alla Fimiv. Stante l'uso invalso in numerose province di richiedere al circolo una specifica autorizzazione rilasciata dall'Associazione di appartenenza, Fimiv trasmette alle SMS che ne facciano richiesta l'autorizzazione per la gestione di una mensa da esporre in modo visibile.

- *Siae*. Per le società di mutuo soccorso aderenti alla Fimiv (in quanto associazione riconosciuta dal Ministero dell'Interno) è prevista la riduzione del 15% sui compensi fissi della SIAE.



• Assistenza e consulenza

Fimiv mette a disposizione delle Società aderenti: servizio di consulenza legale e fiscale; elaborazione statuti; servizio di consulenza per la costituzione di nuove mutue; consulenza sulle garanzie di copertura sanitaria.

IMA ITALIA ASSISTANCE: UN'ASSISTENZA DEDICATA 24H

Anche per il 2018 FIMIV ha scelto IMA Italia Assistance per offrire servizi di assistenza ad alto valore aggiunto.



IMA Italia Assistance è la filiale italiana del Gruppo francese Inter Mutuelles Assistance, nato nel 1981 come emanazione di 12 grandi mutue francesi. Con un fatturato globale di 568 milioni di euro e 2,2 milioni di dossier gestiti nel 2014, IMA è una grande realtà nel panorama delle Società di Assistenza. Presente in tutti i principali paesi del mondo con 11 filiali e 55.000 tra collaboratori e fornitori, il

Gruppo conta oltre 3.000 dipendenti e 46 milioni di beneficiari.

In Italia, IMA è una realtà consolidata con 25 anni di storia, sempre al fianco di importanti realtà nazionali e internazionali del settore sanitario. Opera a livello B2B per creare partnership di lungo periodo grazie a servizi innovativi di assistenza medica, polizze viaggi, assistenza all'abitazione, mobilità internazionale e servizi creati ad hoc sulle necessità dei clienti. Dispone di una centrale operativa h24, 7 giorni su 7, per gestire urgenze e fornire assistenza in tutto il mondo.

Una rete globale

Grazie alla capillarità sul territorio e ad una piattaforma che consente di intervenire in tempo reale, IMA Italia ha sviluppato una rete in grado di erogare ogni tipo di assistenza.

Assistenza sanitaria

La rete sanitaria di IMA è composta da medici e 12.700 strutture convenzionate nel mondo, con accordi specifici per il pagamento diretto delle prestazioni. Grazie alla équipe medica e a 190 compagnie aeree, è possibile organizzare in poche ore trasferimenti sanitari internazionali.

Assistenza a domicilio evoluta

Oltre ai servizi di invio del medico a domicilio, invio di baby-sitter o accompagnamento alla persona non autosufficiente, IMA ha adottato soluzioni tecnologiche innovative nell'assistenza alla persona.

Si chiama Kompai, il robot che aiuta a favorire l'autonomia delle persone anziane con lievi forme di disabilità o con un inizio di decadimento cognitivo. È come un assistente familiare sempre connesso e dotato di webcam e touchscreen che può raccogliere e inviare i dati a un medico incaricato.

Il robot permette di entrare in contatto visivo con i familiari e ricorda appuntamenti importanti per la persona assistita, come prendere le medicine, fare delle chiamate, stimolarlo a fare attività fisica.

È anche in grado di avvisare i familiari quando la persona si trova in situazioni di rischio, ad esempio quando si verifica un caduta. Ed è già predisposto per integrarsi con sistemi domotici attraverso i sensori wireless presenti nell'abitazione.

Assistenza a tutto tondo

Ma i servizi di IMA non si fermano qui. Grazie alla centrale operativa h24 e alla sua rete di fornitori altamente qualificati, IMA fornisce assistenza all'abitazione con la capacità di attivare in ogni momento tecnici e artigiani, idraulici, fabbri, elettricisti e imprese edili. Infine, ma non da ultimo, IMA è specializzata nel settore automotive per fornire servizi che favoriscono la mobilità grazie a una rete estesa di fornitori in grado di assistere ogni tipo di veicolo, leggero o pesante, dal soccorso stradale all'autonoleggio, alle officine e carrozzerie.

Qualità certificata

La grande attenzione alla qualità del servizio di IMA Italia si concretizza in attività costanti di monitoraggio, supporto tecnico e formazione continua della rete. La centrale operativa di IMA, sotto la denominazione IMA Servizi S.c.a.r.l, ha conseguito la certificazione del sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 per l'erogazione di servizi di assistenza tecnica e medica alle persone, ai veicoli ed alle abitazioni, 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno.



Direttore responsabile: Placido Putzolu.

Hanno collaborato: Maurizio Ampollini, Domenico Andreola, Gabriella Bondavalli, Giuseppe Ciavirella, Andrea Folchitto, Federico Ferro, Emilio Gardiol, Luigi Ghigo, Marco Grassi, Michelangelo Ingrassia, Sabrina Luise, Stefano Maggi, Barbara Menegatti, Stefano Minerdo, Massimo Piermattei, Ermanno Sacchetto, Sebastiano Solano, Loredana Vergassola, Mariella Zanetta.

Si prega di inviare materiale e notizie da pubblicare, via e-mail, a: fimiv@fimiv.it